

COMUNE DI CORNEO

**PROGETTO DI MODIFICA IMPIANTO DI  
AUTODEMOLIZIONE**

**PIANO DI SICUREZZA**

*(Art. 22 comma 2 lettera D della LR 3/2000)*

FEBBRAIO 2018

<p>Il richiedente: <b>Peripoli srl</b></p> <p>Tezze di Cereda n. 39 36073 Cornedo Vicentino (VI)</p>	<p>Elaborato N.</p> <p><b>6</b> Rev .1</p>
<p>IL PROGETTISTA</p> <p>Ing. Massimiliano Soprana</p> 	

## Sommario

1. Scopo e generalità .....	3
2. Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave.....	3
3. Misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze .....	7
4. Individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti.....	8
5. Nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza.....	8

## Allegati

**Allegato 1** – Matrice degli incidenti

**Allegato 2** – Registro degli incidenti Ambientali

## 1. Scopo e generalità

Il presente piano individua ed ordina le azioni da svolgere, in modo tempestivo ed efficace, a seguito di incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro esterno dello stabilimento.

Vengono sviluppati di seguito i seguenti punti:

1. individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave;
2. misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze;
3. individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;
4. nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza.

## 2. Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave

Per la valutazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento, viene redatta una matrice con le attività e gli stoccaggi ed una valutazione della probabilità di un effetto di un incidente, con la magnitudo dell'evento stesso. Tale matrice è riportata in Allegato 1.

La probabilità (P) e la magnitudo (D) vengono poi moltiplicati per dare un valore numerico dell'entità dell'incidente (R) da cui è possibile valutare la gravità dello stesso nei confronti dell'esterno.

Vengono considerate le seguenti attività svolte dalla ditta:

- ritiro automezzi;
- bonifica degli automezzi, lavorazioni di smontaggio e gestione del magazzino pezzi di ricambio;
- avvio allo smaltimento dei rifiuti prodotti;

Per quanto riguarda gli stoccaggi (interni ed esterni), questi sono riassunti in Tabella 1.

Tabella 1. Quantitativi degli stoccaggi proposti

CER	Descrizione	Stato fisico	Contenitore stoccaggio	Area	Quantità massima stoccabile	Quantità combustibile
		S = solido non polv G = gas L = liquido			kg	kg
13 02 05 *	Olio motore	L	cisterna in metallo su bacino di contenimento	1	2300	2300
13 02 05 *	Olio della trasmissione	L	bidone da 200 litri	2	180	180
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati	L	tanica in metallo o in polietilene su bacino di contenimento	3	25	25
13 02 05 *	Olio del cambio	L	bidone da 200 litri	3	180	180
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	L	tanica in metallo o in polietilene su bacino di contenimento	3	25	25
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	L	bidone metallico o in polietilene su bacino di contenimento	3	25	25
13 01 10 *	Olio circuito idraulico	L	bidone da 200 litri	4	180	180
16 01 04*	Auto da bonificare	S	area dedicata piazzale esterno	fuori	51000	2550
16 01 13 *	Liquido dei freni	L	bidone da 200 litri	5	180	180
16 01 14 *	Antigelo-liquido refrigerante	L	cisterna in metallo su bacino di contenimento	6	2300	0
16 08 07*	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	S	bidone in polietilene	7	30	0
16 01 07 *	Filtri olio e carburanti	S	3 Bidoni di 200 litri a tenuta	8	400	2
16 01 09 *	Condensatori con PCB	S	Bidone da 200 litri	9	20	0
16 01 08 *	Componenti con mercurio	S	Bidone da 200 litri	10	20	0
16 01 10	Air-bag	S	Bidone da 200 litri	11	100	0

Presentazione domanda di V.I.A.

Modifica di impianto di raccolta e trattamento di veicoli a motore fuori uso – Marzo 2017

Elaborato 5: Piano di sicurezza

*						
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	S	tanica in metallo su bacino di contenimento	12	500	500
13 07 03*	Altri carburanti	L	tanica in metallo su bacino di contenimento	12	200	200
16 06 01*	Batterie	S	Su casse in materiale plastico nr tre da 1000 litri/cad	13	4000	0
16 01 11*	Freni con amianto	S	Bidone da 200 litri	14	20	0
15 02 02*	Materiale assorbente esausto	S	Bidone da 200 litri	15	100	0
13 02 05*	Colaticci	L	n. 2 cisterne con intercapedine interrante per ciascuna area di bonifica	15	5000	5000
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	L	bidone in polietilene su bacino di contenimento	16	100	0
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	S	bidone in polietilene	17	25	0
14 06 03*	Solvente esausto	L	Bidone da 25 litri	18	25	25
16 01 22	Motori	S	Cassone scarrabile	1	30000	0
16 01 22	Motori	S	Cassone scarrabile	1E	12000	0
16 01 17	Ferro	S	Cassone scarrabile	2E	10000	0
16 01 17	Ferro	S	Cassone scarrabile	2	40000	0
16 01 17	Acciaio - ghisa	S	Cassone scarrabile	2		
19 12 07	legno	S	Cassone scarrabile	3	5000	5000
16 01 18	Alluminio	S	Cassone scarrabile	4	15000	0
16 01 18	Alluminio	S	Cassone scarrabile	3E	6100	0
16 01 18	Rame	S	bidone 200	5	1000	0
16 01 18	Ottone	S	bidone 200 litri	6	500	0
16 01 03	Pneumatici fuori uso	S	cassone	7	20000	20000
16 01 19	materiale plastico	S	Cassone scarrabile	8	5000	5000
19 12 12	Rifiuti assimilabili vari da smaltire.	S	2 cassoni	9	20000	0
16 01 20	Vetro	S	cassone	10	15000	0

Presentazione domanda di V.I.A.

Modifica di impianto di raccolta e trattamento di veicoli a motore fuori uso – Marzo 2017

Elaborato 5: Piano di sicurezza

16 01 18 - 17 04 11	Cavi, rame, magnesio, materiale elettrico non contenete mercurio	S	Bidone da 200 litri	11	3000	750
15 02 03	filtri aria	S	cassa e bidone	12	200	0
16 08 01	catalizzatori non pericolosi	S	area dedicata da 3 x 3	13	1000	0
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	S	2 bidoni da 200 litri	14	400	0
16 05 05	Fluidi dei sistemi di condizionamento	S	Estratti con pompa apposita e stoccati in bombola.	15	20	0
16 01 19	imbottiture sedili in poliuretano espanso	S	Contenitore dedicato	16	200	200
16 01 19	pannelli sportelli auto	S	Contenitore dedicato	17	200	200
16 01 16	Bombole GPL	S	Stoccaggio su cassa	18	300	0
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	S	bidone in polietilene	19	25	0
16 01 06	Auto bonificate	S	all'esterno e all'interno dello stabile	20 & fuori	800000	0
16 01 06	Auto bonificate	S	all'interno dello stabile	20	36000	0

L'evento più probabile e più dannoso deriva dal rischio incendio, che riguarda in particolare la presenza di auto con tappezzeria, gomme, plastiche, olio e carburanti, di materiale selezionato quali plastica, pneumatici, olio, la cui magnitudo deriva dalla possibile formazione e propagazione di fumi anche tossici (da plastiche) che si espandono verso l'esterno.

Nel caso di sversamento vengono individuate potenzialmente pericolose le attività di bonifica degli automezzi per la presenza di oli vari, liquido antigelo, liquidi da rottura degli accumulatori al piombo, carburanti recuperati. Lo stoccaggio avviene già all'interno di bacini di contenimento e l'area è già protetta mediante raccolta degli eventuali spandimenti con flusso verso pozzetto di raccolta. In caso di spandimento l'impatto è pertanto contenibile all'interno senza conseguenze per l'esterno.

Il caso di collasso delle strutture e rottura dei serbatoi di stoccaggio, risulta relativamente significativo solamente lo sversamento dei fluidi di bonifica con possibile contaminazione del terreno. Vista la distanza ed i quantitativi non si ipotizza un grave inquinamento di corsi d'acqua superficiali.

In caso di terremoto con collasso delle strutture vale quanto indicato per il terremoto con l'attività di bonifica e di stoccaggio per i motivi sopra descritti.

Possibili incendi provenienti dall'esterno possono influenzare gli stoccaggi esterni, anche in questo caso il rischio risulta limitato viste le distanze (attualmente non sono presenti siti significativi), le possibilità di intervento ed i quantitativi in stoccaggio.

Da quanto esposto sopra risulta chiaro come la grave anomalia che può essere rischio di incidente che si estende oltre il perimetro esterno dello stabilimento è il **rischio incendio**. La pericolosità del rischio incendio è costituita dalla possibilità del propagarsi dell'incendio agli stabilimenti limitrofi (ipotesi remota visto le distanze) e soprattutto dal formarsi di emissioni gassose dei prodotti di combustione, in particolare della plastica con componenti tossici che possono propagarsi nelle aree limitrofe (punti b3 e b4 della matrice degli incidenti in Allegato 1 – per i punti operativi la probabilità e la magnitudo risultano contenuti per la presenza di personale).

Il contesto generale dell'area è a prevalenza agricola-industriale e non si trovano abitazioni nelle immediate vicinanze. Vi è un'abitazione ad una distanza di circa 110 m verso sud-ovest, un'altra in direzione nord a circa 120 m ed un capannone ad uso artigianale-industriale a circa 120 m in direzione sud-est.

### **3. Misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze**

Per prevenire i danni causati da un possibile incendio è previsto l'immediato intervento da parte di personale della ditta mediante l'utilizzo dei presidi antincendio presenti (estintori portatili e manichette) e contemporaneamente l'allertamento delle forze d'ordine interessate. A tal fine i numeri di emergenza sono memorizzati in una scheda e mantenuti in evidenza nell'ufficio dello stabilimento.

#### 4. Individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti

Il titolare é responsabile della gestione e del coordinamento delle operazioni d'intervento immediato.

Alcuni addetti dell'ufficio e del magazzino (previsti 2) verranno istruiti per svolgere i principali compiti di primo intervento che consistono, in sintesi, nel:

- dare l'allarme e spegnere l'incendio, se ciò può avvenire con i mezzi a disposizione dell'azienda;
- verificare pericoli immediati a persone ed intervenire ove possibile e di competenza;
- se necessario, telefonare immediatamente ai VV.FF. ed al Pronto Soccorso (i cui numeri sono memorizzati e mantenuti in evidenza nell'ufficio dello stabilimento: 115 e 118);
- contribuire all'evacuazione del personale in condizioni di sicurezza qualora presente.

Ad emergenza terminata, il titolare provvede al generale ripristino delle condizioni di normalità (pulizia, riordino delle strutture).

Il titolare si premura, appena possibile, di registrare quanto accaduto (cfr. Allegato 2) e le successive azioni correttive e preventive da intraprendere.

#### 5. Nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza

Le figure indicate in Tabella 2 sono incaricate di attivare le procedure di emergenza.

Tabella 2. Personale addetto ad attivare le procedure di emergenza

Elenco		
Funzione	Nome	Firma
Titolare	Stefania Randon	
Addetto 1	Nicola Peripoli	
Addetto 2	Marina Peripoli	

**Allegato 1**  
**Matrice degli incidenti**

punti operativi		incendio			sversamento			collasso strutture			terremoto			incendi est.		
		P	D	R	P	D	R	P	D	R	P	D	R	P	D	R
a1	ritiro autoveicoli da demolire;	2	2	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	
a2	bonifica autoveicoli e smontaggio parti di ricambio	3	2	6	2	2	4	1	1	1	1	1	1	1	1	
a3	fase di movimentazione e caricamento dei materiali/rifiuti da conferire;	1	2	2	2	2	4	1	1	1	1	1	1	1	1	
	<b>stoccaggi</b>															
b1	carcasce di auto da bonificare	2	3	6	2	1	2	2	2	4	1	2	2	1	2	2
b2	carcasce di auto bonificate	2	3	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2
b3	plastica	2	4	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2
b4	gomme	2	4	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2
b5	materiali ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b6	olio recuperato	2	3	6	2	3	6	2	3	6	1	3	3	1	2	2
b7	fluidi refrigeranti	2	2	4	2	3	6	2	3	6	1	3	3	1	1	1
b8	batterie al piombo	1	1	1	2	3	6	2	3	6	1	3	3	1	1	1
b9	metalli non ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b10	vetro	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b11	altri rifiuti pericolosi (air-bag, amianto, ecc.)	2	2	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
				<b>58</b>			<b>36</b>			<b>32</b>			<b>21</b>			<b>20</b>

P=probabilità  
1= poco probabile  
2= probabile  
3 = abbastanza probabile  
4 = molto probabile

D=magnitudo  
1= effetti nulli  
2= pochi effetti  
3= effetti presenti  
4 = effetti importanti

R=entità incidente  
1 - 3 = nulla  
8 - 12 = rilevante  
4 - 6 = poco rilevante  
16 = molto rilevante

Presentazione domanda di V.I.A.  
Modifica di impianto di raccolta e trattamento di veicoli a motore fuori uso – Marzo 2017  
Elaborato 5: Piano di sicurezza

**Allegato 2**  
**Registro degli incidenti Ambientali**

<b>Anno</b>	<b>REGISTRO DEGLI INCIDENTI (a cura del titolare)</b>
⇒ <b>Data</b>	<b>Cosa è successo:</b>  <b>Intervento adottato:</b> <b>Conseguenze:</b>
⇒ <b>Data</b>	<b>Cosa è successo:</b>  <b>Intervento adottato:</b> <b>Conseguenze:</b>
⇒ <b>Data</b>	<b>Cosa è successo:</b>  <b>Intervento adottato:</b> <b>Conseguenze:</b>
⇒ <b>Data</b>	<b>Cosa è successo:</b>  <b>Intervento adottato:</b> <b>Conseguenze:</b>
⇒ <b>Data</b>	<b>Cosa è successo:</b>  <b>Intervento adottato:</b> <b>Conseguenze:</b>
⇒ <b>Data</b>	<b>Cosa è successo:</b>  <b>Intervento adottato:</b> <b>Conseguenze:</b>